

PROGETTAZIONE GENERALE Binini Partners s.r.l. via Gazzata, 4 Reggio Emilia Dott. Ing. Tiziano Binini		
---	--	--

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	SINTESI DEI LAVORI PREVISTI.....	4
2	METODOLOGIA DELLA VERIFICA ARCHEOLOGICA.....	5
3	TUTELE ARCHEOLOGICHE VIGENTI.....	6
4	RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA	9
4.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI.....	9
4.2	DATI ARCHEOLOGICI	11
4.3	BIBLIOGRAFIA.....	24
5	FOTOINTERPRETAZIONE.....	25
6	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE	26
7	SAGGI ARCHEOLOGICI.....	28
8	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	31

ALLEGATI:

Tavola 1: Posizionamento dell'area (scale 1:10.000, 1:5.000)

Tavola 2: Carta archeologica (scala 1:10.000)

Tavola 3: Carta di valutazione della potenzialità archeologica (scala 1:5.000)

1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica della potenzialità archeologica nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (PCS) del polo di PIAE n° EN106 "Calerno" relativamente alle sottozone A e C. Il Piano si colloca nel Comune di S. Ilario (RE) (**Tavola 1**).

Nell'ambito della Verifica Ambientale Strategica (VAS) del PAE, tra 2010 e 2011 l'area è stata interessata dalla verifica di potenzialità archeologica. In quell'occasione, furono svolte la ricerca bibliografica e d'archivio, la fotointerpretazione, le ricognizioni volta all'osservazione dei terreni e furono eseguiti n. 4 saggi archeologici.

La presente relazione rappresenta pertanto l'integrazione e l'aggiornamento delle indagini archeologiche pregresse.

La relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi, Direttore Tecnico di AR/S Archeosistemi S.C. in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016¹.

Il responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica è la dott.ssa Monica Miari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Il Committente è Emiliana Conglomerati S.p.A.

¹ Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 nell'Elenco degli Operatori Abilitati per l'archeologia preventiva della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

1.1 SINTESI DEI LAVORI PREVISTI

Nello specifico, il lotto A ha un'ampiezza di circa 51.000 mq mentre il lotto C di circa 48.200 mq. Nel lotto A gli scavi prevedono di raggiungere 6.00 m di profondità dal piano di campagna attuale, e nel lotto C 8.00 m di profondità dal piano di campagna attuale (**Figura 1**).

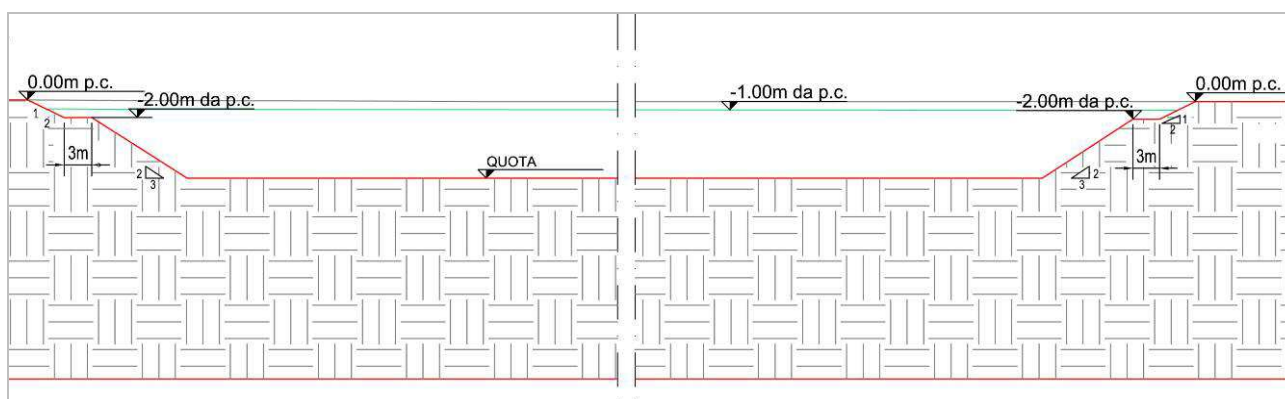


Figura 1 – Sezione tipo dell'area di cava

2 METODOLOGIA DELLA VERIFICA ARCHEOLOGICA

La verifica della potenzialità costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto. Le indagini archeologiche preliminari mirano pertanto a evidenziare le eventuali criticità e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

Per la verifica della potenzialità archeologica nelle aree di Piano si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) acquisizione e aggiornamento di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) valutazione della potenzialità archeologica del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

3 TUTELE ARCHEOLOGICHE VIGENTI

L'analisi delle tutele vigenti di carattere archeologico consiste nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica.

Il PTCP di Reggio Emilia e il PSC di S. Ilario d'Enza individuano i siti archeologici noti del territorio. Nella Carta archeologica di PSC (**Figura 2**) i lotti A e C di Piano risultano interferenti con il sito neolitico P6 (=ID Sito 5) in loc. Casa Nuova, con i siti preistorici P6 (=ID Sito 5) e P2 (=ID Sito 31) e con il sito di età romana R2 (=ID Sito 32).

In prossimità e in corrispondenza dell'area di Piano, la "Carta della potenzialità archeologica" di PSC (**Figura 3**) individua le seguenti "Zone ed elementi d'interesse archeologico":

- Sito P1 (=ID Sito 6): tracce di insediamento neolitico in loc. Cascina Zerbaglia, tutelato nel PSC con categoria b1 ("aree di accertata e rilevante consistenza archeologica");
- Sito P6 (=ID Sito 5): estesa area di materiale neo-eneolitico in affioramento in loc. Casa Nuova, tutelato dal PSC con categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti";
- Sito P8 (=ID Sito 1): tracce di insediamento neolitico in loc. Case Artioli, tutelato dal PSC con categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti".

Nel PSC, il Lotto A di Piano è interferente al sito neolitico in loc. Casa Nuova di categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti".

Complessivamente, l'area di Piano ricade nella Zona C di potenzialità archeologica, caratterizzata da depositi alluvionali del Pleistocene Superiore-Olocene. In questa Zona i depositi archeologici di ogni epoca risultano affioranti o subaffioranti e, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza, ogni intervento che presupponga attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo ad una profondità maggiore di 0.50 m dall'attuale piano di campagna, dovrà essere sottoposto a indagini mediante saggi di verifica archeologica.

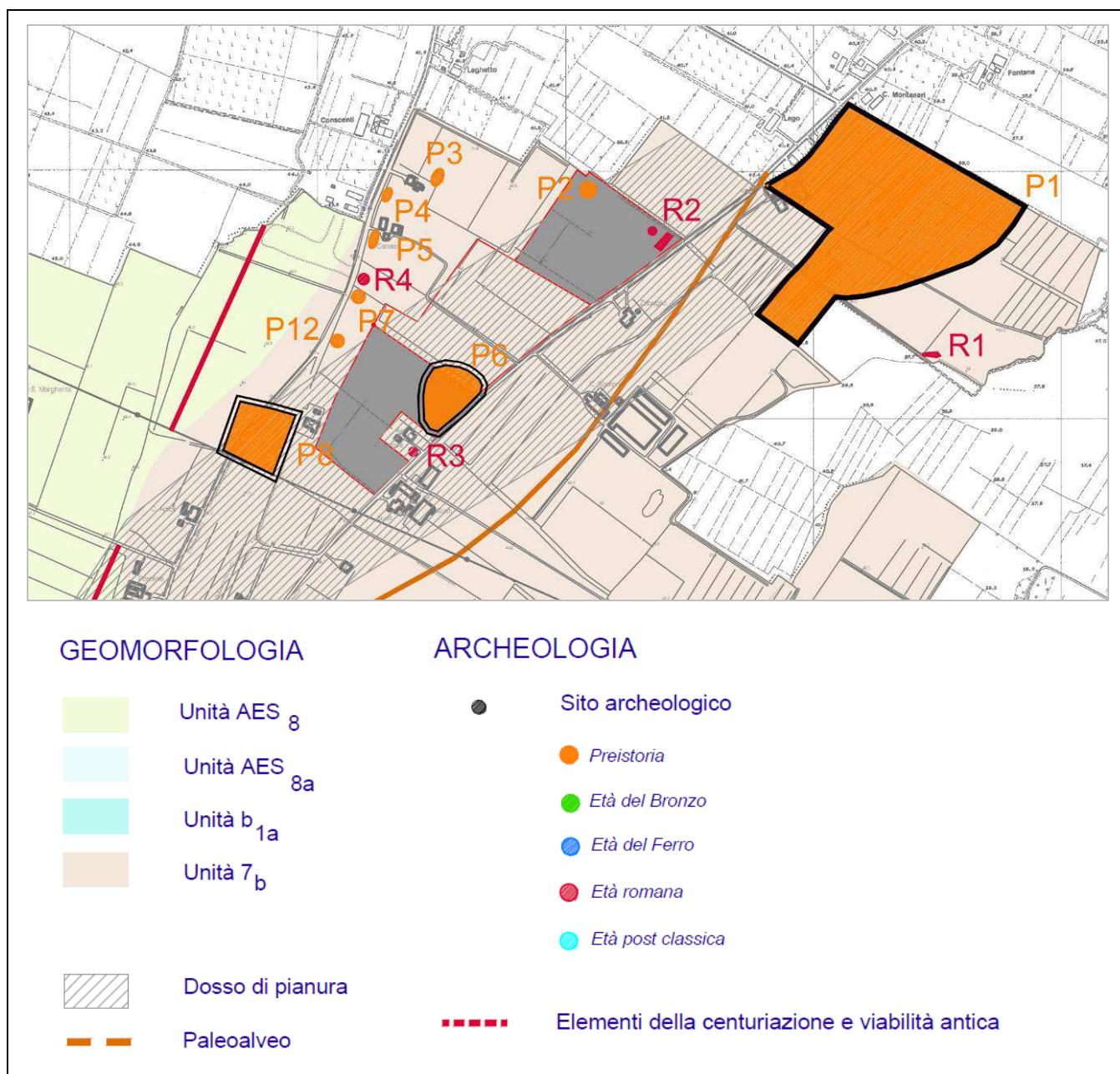


Figura 2 – PSC di S. Ilario d'Enza (2014), Tav. 7.2 “Carta archeologica”

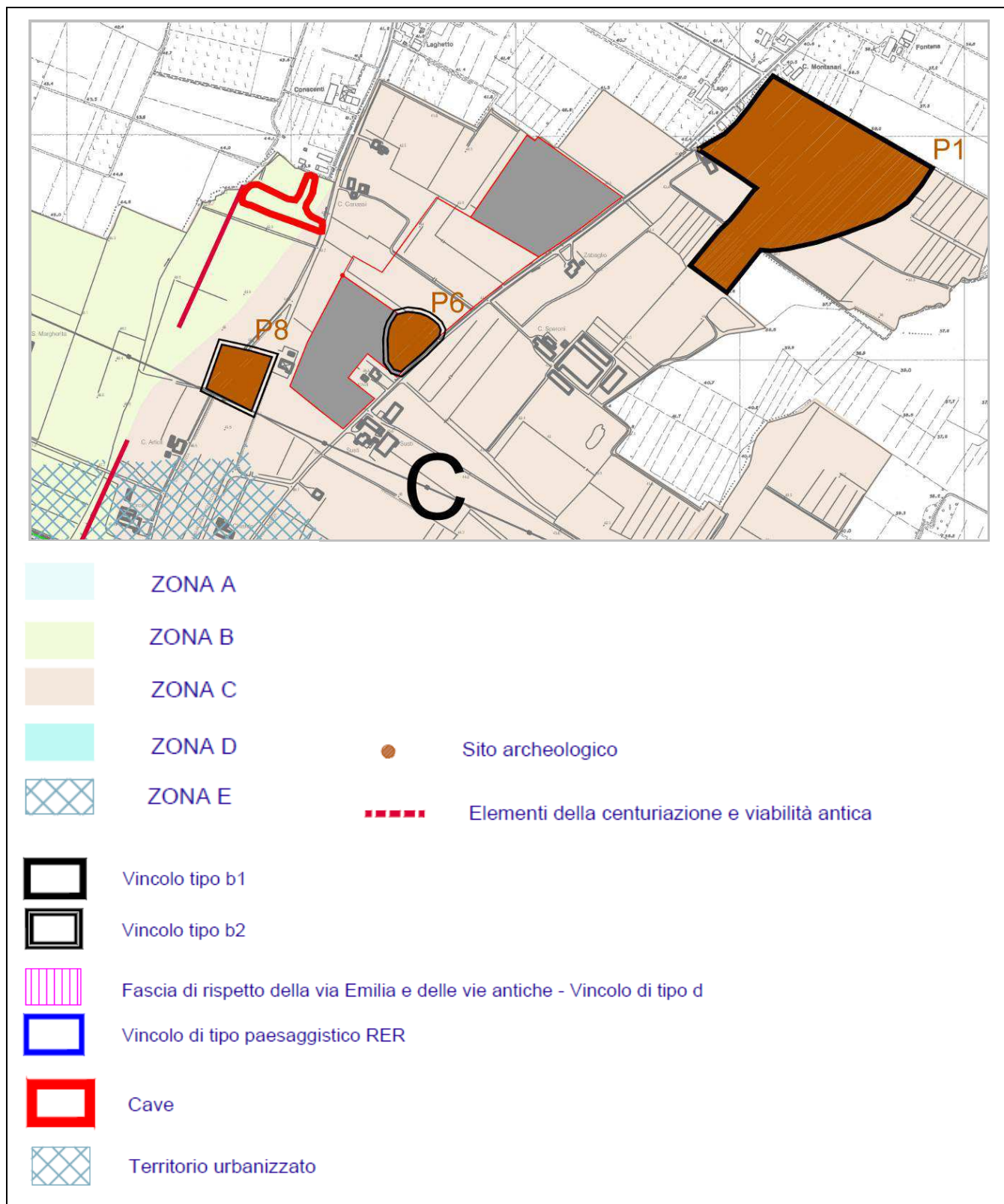


Figura 3 – PSC di S. Ilario d'Enza (2014), Tav. 7.4 “Carta della potenzialità archeologica”

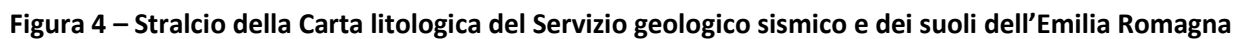
4 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche. Le presenze archeologiche sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 5.3) e posizionate nella **Tavola 2**.

4.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'area si colloca su un dosso del conoide tardo-pleistocenico del Torrente Enza nella pianura reggiana a quote comprese tra 42 e 45.5 m s.l.m., localmente dominano i depositi fini (limi argillosi, sabbie, argille), mentre le ghiaie - che sono il componente principale del conoide - sono in affioramento o più spesso presenti a debole profondità sotto i depositi fini. Il limite superiore di colore bruno coincide con il piano topografico attuale, datato su base radiometrica a circa 15.000 anni fa.

Nell'area interessata dalla cava, la litologia di superficie è quella dell'unità AES7b (ghiaia di piana alluvionale) corrispondente al dosso tardo-pleistocenico sopraccitato. Su questo si sviluppano unità soprastanti composte da argille limose, limi, sabbie (AES8), tipiche dei depositi olocenici più recenti di piana alluvionale.



4.2 DATI ARCHEOLOGICI

La mappatura delle presenze archeologiche ad oggi note è stata eseguita su base CTR 1:10.000 mappando i siti documentati da precedenti ricerche, gli elementi della viabilità antica e le tracce accertate della centuriazione (**Tavola 2**).

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID SITO: Codice identificativo del sito composto da numero progressivo.

Comune e Provincia: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato.

Frazione/Località: indica la Frazione e/ o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C. - sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di conservazione*, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Quota di giacitura: indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità e anno/i di reperimento: il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini e fornisce tra parentesi l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato.

Fonti e documenti: si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. La bibliografia è sciolta al Paragrafo 5.5.

ID sito: 1

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Casa Artioli

Denominazione: Casa Artioli - Cavalcavia

Definizione: insediamento

Tipologia: tracce di insediamento

Cronologia: Neolitico

Descrizione: nel 1969 venne effettuato uno scavo archeologico sul fronte di una cava d'inerti che permette il recupero di un pozzetto di epoca neolitica e diversi frammenti ceramici. Nel 1970 nel terreno arativo si rinvennero due cuspidi di freccia ed una lama ritoccata in selce di età neolitica. Nel 1976 fu scavato nell'area un secondo pozzetto. Nel 1982, i lavori di riempimento della vecchia cava ed i conseguenti livellamenti circostanti permisero di individuare un suolo neolitico e diversi pozzetti databili al medesimo orizzonte cronologico.

Quota di giacitura del sito: non desumibile

Modalità/anno di reperimento: scavi archeologici durante lavori di cava (1969-1982)

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987; TIRABASSI 2004, nn. 32-33; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P8, p. 52.

ID sito: 2

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione: Ceresola Nova Est

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: industria litica

Cronologia: Neo-Eneolitico

Descrizione: affioramento di terreno antropico e di manufatti litici.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario (1970)

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987, p. 29; TIRABASSI 2004, n. 39; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P9, p. 54.

ID sito: 3A-3B**Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** Ceresola Nova**Denominazione:** Ceresola Nova Sud**Definizione:** insediamento**Tipologia:** tracce di insediamento**Cronologia:** Neo-Eneolitico**Descrizione:** individuazione in aratura di manufatti litici e terreno antropico. Nel 1972 dopo un'aratura si rinvennero diversi frammenti ceramici. Nell'area si eseguì quindi un saggio di scavo archeologico che portò all'individuazione di alcuni fondi di capanna e pozzetti.**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante**Modalità/anno di reperimento:** ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.**Fonti e documenti:** TIRABASSI 1987, p. 29; AA.VV. 1989, *Sant'Ilario d'Enza*, Reggio Emilia, pp. 57-60; TIRABASSI 2004, n. 36, PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P11, p. 58.**ID sito: 4****Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** Ceresola Nova**Denominazione:****Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Neo-Eneolitico**Descrizione:** affioramento di terreno antropico e di manufatti litici.**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante.**Modalità/anno di reperimento:** ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.**Fonti e documenti:** TIRABASSI 1987, p. 29; TIRABASSI 2004, n. 38; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P10, p. 56.**ID sito: 5****Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** Casa Nuova**Denominazione:****Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di materiale fittile**Cronologia:** Neo-eneolitico**Descrizione:** individuazione di due chiazze di terreno antropico molto scuro contenenti materiali.**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante.**Modalità/anno di reperimento:** ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario (1985)**Fonti e documenti:** TIRABASSI 1987, p. 29; TIRABASSI 2004, n. 31; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P6, p. 48.**ID sito: 6****Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** La Zerbaglia**Denominazione:****Definizione:** insediamento**Tipologia:** tracce di insediamento**Cronologia:** Neolitico**Descrizione:** strutture e materiali in superficie**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricognizioni e scavi d'emergenza effettuati dal Gruppo Archeologico Sant'Ilario e dai Musei Civici di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987; TIRABASSI 2004, nn. 41-42-43, PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P1, p. 38.

ID sito: 7

Comune: Campegine (RE)

Località: Fornaci

Denominazione: Fornaci Est

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: industria litica

Cronologia: Neolitico

Descrizione: individuazione in aratura di terreno antropico nerastro e manufatti litici.

Quota di giacitura del sito: affiorante

Modalità/anno di reperimento: ricognizione di superficie (1980).

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987.

ID sito: 8

Comune: Campegine (RE)

Località: Fornaci Est

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico/ età moderna

Descrizione: individuazione in aratura di manufatti litici pertinenti al riempimento di un pozzetto sconvolto da mezzi meccanici.

Affioramento di frammenti laterizi.

Quota di giacitura del sito: affiorante

Modalità/anno di reperimento: rinvenimento fortuito (1970)

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987; TIRABASSI 1981, n. 68.

ID sito: 9

Comune: Campegine (RE)

Località: Consenti

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: affioramento su un'area sub-rettangolare di terreno antropizzato e numerosi laterizi frammisti a frammenti ceramici d'impasto e anfore.

Quota di giacitura del sito: affiorante

Modalità/anno di reperimento: rinvenimento fortuito (1970)

Fonti e documenti: TIRABASSI 1987; TIRABASSI 1981, n. 15.

ID sito: 10**Comune:** Campegine (RE)**Località:** Valle Re**Denominazione:** Valle Re - Case Speroni**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di materiale eterogeneo**Cronologia:** Neolitico**Descrizione:** affioramento di terreno antropico contenente rari frammenti ceramici e alcune schegge di selce.**Quota di giacitura del sito:** affiorante**Modalità/anno di reperimento:** ricognizione di superficie.**Fonti e documenti:** TIRABASSI 1981, n. 2; TIRABASSI 2008, n. 42.**ID sito: 11****Comune:** Campegine (RE)**Località:** Valle Re**Denominazione:** Valle Re - Case Speroni**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di materiale eterogeneo**Cronologia:** età romana**Descrizione:** affioramento di rari frammenti ceramici ad impasto e depurati e di una fibula a navicella.**Quota di giacitura del sito:** affiorante**Modalità/anno di reperimento:** ricognizione (1970)**Fonti e documenti:** "Quaderni d'Archeologia Reggiana" 2/73, p. 154; TIRABASSI 1981, n. 8; TIRABASSI 2008, n. 42.**ID sito: 12****Comune:** Campegine (RE)**Località:** Valle Re**Denominazione:** Valle Re - Case Speroni**Definizione:** luogo di attività produttiva**Tipologia:** fornace**Cronologia:** età etrusca - età romana**Descrizione:** affioramento di terreno rubefatto e concotto in associazione a frammenti ceramici.**Quota di giacitura del sito:** affiorante**Modalità/anno di reperimento:** ricognizione (1970).**Fonti e documenti:** TIRABASSI 1981, n. 8; TIRABASSI 2008, n. 42.**ID sito: 13****Comune:** Campegine (RE)**Località:** Valle Re**Denominazione:** Valle Re - Case Speroni**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edificio**Cronologia:** età romana**Descrizione:** affioramento di numeroso materiale edilizio fra cui si segnalano frammenti di intonaco, sottofondo pavimentale, tessere musive in b/n e numerosa ceramica ad impasto e fine da mensa, diverse monete e vetri. Lavori di livellamento del fondo agricolo permisero di individuare alcune porzioni di muri in ciottoli e laterizi riferibili ad un edificio rustico con annessa un'area produttiva (fornaci).**Quota di giacitura del sito:** affiorante**Modalità/anno di reperimento:** durante le arature, ricognizione di superficie (1970)

Fonti e documenti: “Quaderni d’Archeologia Reggiana” 2/73, p. 170; TIRABASSI 1981, n. 17; TIRABASSI 2008, n. 42.

ID sito: 14 (fuori cartografia)

Comune: Campegine (RE)

Località: La Razza

Denominazione: La Razza

Definizione: insediamento

Tipologia: non determinabile

Cronologia: neolitico medio (VBQ II, prima metà del V millennio a.C.)

Descrizione: importante e vastissimo insediamento pertinente alla II fase della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, scoperto dal Chierici nel XIX secolo, oggetto di ricognizioni di superficie negli ultimi decenni e scavi archeologici da parte del Museo Civico di Reggio Emilia e durante i lavori dell’Alta Velocità MI-BO. L’insediamento è delimitato da una palizzata lignea che, per le imponenti dimensioni sia della struttura, sia dell’area cintata, non ha confronti tra i villaggi neolitici dell’Italia settentrionale.

Il tratto di palizzata indagato lungo la linea TAV è formato da 214 buche di palo cilindriche, ampie 60-80 cm e profonde da 60 a 120 cm, allineate in senso EW in modo da formare un arco di ellisse lungo poco più di 300 m; lungo tale perimetro le buche sono grosso modo equidistanti tra loro, ad eccezione di alcuni punti in cui si notano interruzioni, ampie poco più di 2 m, che possono essere interpretate come varchi di ingresso all’area recintata. Oltre alla palizzata, sono state messe in luce altre strutture neolitiche, costituite da ampie fosse, pozzetti di varie dimensioni e buche di palo raggruppate o allineate. Vanno infine citate tre sepolture, con inumati deposti rannicchiati sul fianco sinistro in fossa semplice, secondo il tipico rituale neolitico. Le testimonianze posteriori al sito neolitico sono rappresentate da una fornacetta ed alcune fosse dell’età del Ferro e da una serie di canalette di drenaggio di età romana e di età moderna.

Quota di giacitura del sito: da 0,50 m

Modalità/anno di reperimento: ricognizioni di superficie; scavi archeologici (dal XIX secolo al 2003)

Fonti e documenti: CHIERICI 1877, pp. 1-12; TIRABASSI 1987; CAZZELLA-CREMASCHI-MOSCOLONI-SALA 1976; TIRABASSI 2008, n. 43; BERNABÒ BREA *et al.* 2008, pp. 41-86.

ID sito: 15

Comune: S. Ilario d’Enza (RE)

Località: Consenti

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: due chiazze di terreno antropico contenente rari frammenti ceramici e alcune schegge di selce.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant’Ilario.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 29; PSC di S. Ilario d’Enza (2014), n. P3, p. 42.

ID sito: 16

Comune: S. Ilario d’Enza (RE)

Località: Consenti

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico medio

Descrizione: lungo il margine orientale della S.P. 67 Campegine-Montecchio si notò una chiazza di terreno antropico contenente rari frammenti ceramici e alcune schegge di selce.

Quota di giacitura del sito: 0.60-1.00 m p.c.

Modalità/anno di reperimento: Ricerche di superficie e recuperi Gruppo Archeologico Sant'Ilario.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 25; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P4, p. 44.

ID sito: 17

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: C. Canasi

Denominazione: C. Canasi

Definizione: insediamento

Tipologia: tracce di insediamento

Cronologia: Neolitico

Descrizione: durante i lavori di ampliamento della S.P. 67 Campegine-Montecchio si rinvennero due strutture infossate, altri pozzetti e alcune buche di palo furono scavate in indagini sistematiche di archeologia preventiva. I pochi materiali recuperati sono pertinenti ad una fase iniziale della cultura dei vasi a bocca quadrata.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: Ricerche di superficie e recuperi Gruppo Archeologico Sant'Ilario, seguite da ritrovamenti durante i lavori di ampliamento della S.P. 67.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 26; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P5, p. 46.

ID sito: 18

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: C. Canasi

Denominazione:

Definizione: infrastruttura idrica

Tipologia: pozzo

Cronologia: età romana

Descrizione: lungo il margine orientale della S.P. 67 Campegine-Montecchio si rinvenne immediatamente al di sotto dell'arativo un pozzo a camicia. Il pozzo presentava al tetto una chiusura costituita da un dolio utilizzato presumibilmente come vera. La camicia, conservata a partire da una profondità di 2,4 m, era costituita da frammenti di laterizi e ciottoli. Al fondo appoggiava su una struttura muraria a pianta quadrangolare. La scarsità di materiali recuperati non permette una precisa attribuzione cronologica.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: Rinvenuto nel 1992 durante i lavori di ampliamento della strada.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 25; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. R4, p. 148.

ID sito: 19

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Case Canasi

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: lungo il margine orientale della S.P. n. 67 Campegine-Montecchio, venne rilevata una chiazza di terreno antropico contenente materiali.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: Ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 27; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P7, p. 50.

ID sito: 20**Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** Calerno**Denominazione:** Calerno-via Romero**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** tomba**Cronologia:** Neolitico medio**Descrizione:** sepoltura in posizione rattratta sul fianco sinistro e orientata E-O col capo a E priva di corredo. Dal tipo di decubito l'inumazione potrebbe essere ascrivibile alla cultura dei vasi a bocca quadrata.**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione Gruppo Archeologico Sant'Ilario .**Fonti e documenti:** BERNABÒ BREA M. et alii 2006; TIRABASSI 2004, n. 28; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P12, p. 60.**ID sito: 21****Comune:** Campegine (RE)**Località:** Viottolo Case del Lago, 13**Denominazione:** "La Braglia" o "Case del Lago"**Definizione:** infrastruttura idrica**Tipologia:** canalizzazione**Cronologia:** età del Bronzo (Bronzo Medio, Recente e Finale)**Descrizione:** l'assistenza archeologica ha consentito di individuare tracce di frequentazione relative all'età del Bronzo, a poca distanza dalla terramara "La Braglia", sepolte a debole profondità (a partire da 20-25 cm dal p.c.) immediatamente sotto l'attuale orizzonte arativo. In particolare, corrispondenza del plinto PL49, si è messo in luce un pozzetto (plinto PL49) e una canalizzazione orientata NS (plinti PL52-PL53), la cui funzione potrebbe essere sia di drenaggio sia irrigua.**Quota di giacitura del sito:** affiorante**Modalità/anno di reperimento:** durante lavori edilizi (2017).**Fonti e documenti:** relazione Archeosistemi "Deposito foraggi ed attrezzi agricoli azienda agricola Viesi" del 08/08/2017 n. comm. 61/2017**ID sito: 22****Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** C. Nuova**Denominazione:****Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di materiale eterogeneo**Cronologia:** età romana**Descrizione:** oggetti sporadici recuperati dopo le arature.**Quota di giacitura del sito:** subaffiorante**Modalità/anno di reperimento:** ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.**Fonti e documenti:** TIRABASSI 2004, n. 21; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. R3, p. 146**ID sito: 23****Comune:** S. Ilario d'Enza (RE)**Località:** Ex Casello**Denominazione:****Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: limitato affioramento di materiale ceramico e litico all'angolo tra la linea ferroviaria Milano-Bologna e Strada del Lago.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 35; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P13, p. 62.

ID sito: 24

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Chiarde

Denominazione: "Giarili"

Definizione: insediamento/ infrastruttura idrica

Tipologia: struttura muraria/ pozzo

Cronologia: età romana

Descrizione: toponimo noto dal Chierici come "Giarili". Resti di costruzioni romane e pozzo romano. Dal sito proviene un gruzzoletto di monete fra le quali alcune emissioni di Gallieno (260-268 d.C.) e Claudio il Gotico (268-270 d.C.). Tra i resti romani, impostati sul dosso pleistocenico, sono state rinvenute anche selci che il Chierici attribuisce sia al Neolitico che al Paleolitico.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: notizia bibliografica (seconda metà XIX sec.)

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 39; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. R5, p. 150.

ID sito: 25

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nuova

Denominazione: Ceresola Nova Sud

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: affioramento di materiale ceramico e litico in prossimità del Cavo Rubino.

Quota di giacitura del sito: affiorante

Modalità/anno di reperimento: ricognizione di superficie

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 37

ID sito: 26

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Calerno

Denominazione: Calerno – Rio Rubino/ La Commenda

Definizione: insediamento

Tipologia: tracce di insediamento

Cronologia: età del Ferro

Descrizione: dopo il rinvenimento del sito individuato al termine delle arature da parte del Gruppo Archeologico Sant'Ilario, i Musei Civici di Reggio Emilia effettuarono uno scavo in cui vennero in luce due strutture infossate. La prima, a pianta bilobata, era lunga 4 m e larga poco più di 1 metro, mentre la seconda era di forma ovale e misurava 2X2,5 metri. Entrambe le strutture risultavano fortemente compromesse dai lavori agricoli e si conservavano per una profondità di circa 50 cm dall'attuale piano di campagna. I materiali recuperati (ceramiche d'impasto, bucchero e depurate) si inquadrano nel VI sec. a.C. Il sito è noto in Letteratura anche come La Commenda.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 10; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. F4, p.112.

ID sito: 27

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: età del Ferro

Descrizione: chiazza di terreno antropico.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricognizioni di superficie gruppo Archeologico S. Ilario e Musei Civici di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 11; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. F3, p. 110.

ID sito: 28

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: età del Ferro

Descrizione: chiazza di terreno antropico

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricognizioni di superficie gruppo Archeologico S. Ilario e Musei Civici di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 12; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. F2, p. 108.

ID sito: 29

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: età del Ferro

Descrizione: chiazza di terreno antropico

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricognizioni di superficie gruppo Archeologico S. Ilario e Musei Civici di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 13; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. F1, p. 106.

ID sito: 30

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Valle Re

Denominazione: Valle Re - Case Speroni

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: Chiazza di terreno antropico.

Quota di giacitura del sito: affiorante

Modalità/anno di reperimento: ricognizione di superficie.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2008, n. 42; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n.

ID sito: 31

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Zabaglio

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di materiale eterogeneo

Cronologia: Neolitico

Descrizione: limitato affioramento di materiale ceramico e litico.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 30; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. P2, p. 40.

ID sito: 32

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: La Zerbaglia

Denominazione:

Definizione: infrastruttura viaria

Tipologia: strada

Cronologia: età romana

Descrizione: traccia di asse stradale podereale orientato NE-SO.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario e Civici Musei di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, nn. 26-27; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. R2, p. 144.

ID sito: 33

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Zabaglio

Denominazione:

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: reperti sporadici

Cronologia: età del Ferro

Descrizione: raccolta di oggetti sporadici fuori contesto.

Quota di giacitura del sito: affiorante.

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 9.

ID sito: 34

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Zabaglio

Denominazione:

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: reperti sporadici

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di oggetti e traccia di asse stradale poderale orientato NE-SO.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario e Civici Musei di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 28; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n R1, p. 142.

ID sito: 35

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione: Ceresola Nuova Sud

Definizione: luogo di attività produttiva

Tipologia: fornace

Cronologia: post-classica

Descrizione: lungo il Cavo Rubino, fornaci per produzione laterizia.

Quota di giacitura del sito:

Modalità/anno di reperimento:

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 16.

ID sito: 36

Comune: S. Ilario d'Enza (RE)

Località: Ceresola Nova

Denominazione: Ceresole Nova Sud

Definizione: luogo di attività produttiva

Tipologia: fornace

Cronologia: post-classica

Descrizione: lungo il Cavo Rubino, fornace per produzione laterizia indiziata dalla presenza di terra rubefatta e frammenti di laterizi.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: ricerche di superficie Gruppo Archeologico Sant'Ilario e Civici Musei di Reggio Emilia.

Fonti e documenti: TIRABASSI 2004, n. 17; PSC di S. Ilario d'Enza (2014), n. PC1, p. 226

ID sito: 37

Comune: Reggio nell'Emilia (RE)

Località: Antonietta

Denominazione: "Elsa"

Definizione: insediamento

Tipologia: terramara

Cronologia: età del Bronzo Medio 2

Descrizione: su un modesto dosso fluviale all'interno della Valle del Rio Rubino, abitato terramaricolo ampio circa 1 ettaro di pianta circolare od ovale, delimitato da fossato. La rettifica del Rio Rubino consentì la messa in luce del fossato perimetrale, già visibile in fotografia aerea.

Quota di giacitura del sito: subaffiorante.

Modalità/anno di reperimento: la marniera ottocentesca ha asportato il deposito archeologico salvo le strutture incavate ne vergine e il fossato perimetrale. La rettifica del Rio Rubino mise in luce il fossato (1979).

Fonti e documenti: TIRABASSI 1979; TIRABASSI 1996, n. 16; TIRABASSI 2008, n. 42.

ID sito: 38 (fuori cartografia)

Comune: Campegine - Sant'Ilario d'Enza (RE)

Località: Case del Lago, Laghi di Gruma

Denominazione: "La Braglia" o "Case del Lago"

Definizione: insediamento

Tipologia: terramara

Cronologia: età del Bronzo Medio, Recente e Finale

Descrizione: grande terramara con nucleo antico, dotata di aggere e fossato con edifici probabilmente su palafitta. L'insediamento sembra sorto all'interno di un paleoalveo estinto e attorno ad una depressione naturale costituita da un gruppo di laghetti di risorgiva.

Si tratta della più ampia terramara nota in Emilia ed anche una delle più articolate quanto a struttura e stratigrafia orizzontale.

Quota di giacitura del sito: affiorante.

Modalità/anno di reperimento: la marniera ottocentesca ha in parte intaccato il sito, ma nonostante ciò restano strati in posto e strutture un po' ovunque; sondaggi e recuperi; assistenza durante lavori AGAC (marniera del XIX secolo; scavi 1968 e 1972; sondaggio 1976; recuperi 1978; lavori AGAC 1992).

Fonti e documenti: TIRABASSI 1979; TIRABASSI 1996, n. 14; TIRABASSI 2008, n. 45.

ID sito: 39 (fuori cartografia)

Comune: Campegine (RE)

Località: Cantine Riunite

Denominazione: "Beta e Tagliavini"

Definizione: insediamento

Tipologia: insediamento sparso

Cronologia: età del Ferro (età etrusca; VI-V secolo a.C.)

Descrizione: villaggio a capanne sparse posto lungo l'alveo del Canale Vecchio, forse ricalcante un corso d'acqua minore già attivo in età etrusca.

Oltre al sito protostorico c'era anche un edificio rustico di età romana, sul quale è stato realizzato un fabbricato delle Cantine Cooperative Riunite.

Quota di giacitura del sito: affiorante.

Modalità/anno di reperimento: durante lavori edilizi (anni '70-'80 del secolo scorso).

Fonti e documenti: TIRABASSI 1981; AMBROSETTI-MACELLARI-MALNATI 1989; TIRABASSI 2008, n. 44.

4.3 BIBLIOGRAFIA

- AMBROSETTI G., MACELLARI R., MALNATI L. (a c. di) 1989, *Sant'Ilario d'Enza. L'età della colonizzazione etrusca: strade, villaggi, sepolcreti*, Reggio Emilia.
- BERNABÒ BREA M. et al. 2008, *Lo scavo estensivo nel sito neolitico di Razza di Campegine (Reggio Emilia)*, in M. Bernabò Brea, R. Valloni (a c. di), *Archeologia ad alta velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, "Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna" 22, Firenze, pp. 41-86.
- CAZZELLA A., CREMASCHI M., MOSCOLONI M., SALA B. 1976, *Siti neolitici in località Razza di Campegine (RE)*, "Preistoria Alpina" 12, pp. 79-126.
- CHIERICI G. 1877, *Villaggio dell'età della pietra nella Prov. di Reggio E.*, "Bullettino di Paletnologia Italiana" III-1877, pp. 1-12.
- CREMASCHI M., TROMBINO L. 2008, *Il contesto geomorfologico e palinologico*, in Bernabò Brea et al. 2008, pp. 42-45.
- DALL'AGLIO P.L. 1981, *Persistenze della divisione agraria romana nella pianura reggiana*, "Deputazione di Storia patria per le Antiche province modenesi" serie XI-III, Modena, pp. 231-251.
- DEGANI M. 1974, *Foglio 74 IGM Edizione archeologica della Carta d'Italia*, Firenze.
- PSC di S. Ilario d'Enza (2014) = Tav. 7.2 "Carta archeologica" e Tav. 7.4 "Carta della Potenzialità Archeologica", a c. di AR/S Archeosistemi S.C.
- SCARANI R. 1963, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, "Preistoria dell'Emilia e Romagna", Bologna.
- SILIPRANDI O. 1936, *Scavi archeologici avvenuti nella Provincia di Reggio Emilia nell'ultimo cinquantennio (1886-1935)*, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. (a c. di) 2004, *Carta archeologica del Comune di S. Ilario*, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1979, *I siti dell'età del bronzo*, "Catasto archeologico della Provincia di Reggio Emilia" 1, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1981, *Campegine*, "Catasto Archeologico della Provincia di Reggio Emilia", Supplemento 1, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1987, *I siti neolitici*, "Catasto archeologico della Provincia di Reggio Emilia" 2, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 1996, *I siti dell'età del bronzo. Primo aggiornamento*, "Catasto archeologico della Provincia di Reggio Emilia" IV-1, Reggio Emilia.
- TIRABASSI J. 2008 = PTCP 2008 della Provincia di Reggio Emilia, All. 04 - Appendice: Schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico, a c. di J. Tirabassi.

5 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. L'origine dell'anomalia fotografica può essere di origine naturale (es. paleoalvei), antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti) oppure incerta. Il tipo di anomalia può essere: puntuale, lineare o areale.

Nello specifico, a est ed ovest dell'area di Piano si leggono ampie anomalie cromatiche di colore scuro, dai limiti irregolari e dall'andamento meandriforme, che vanno interpretate come paleoalvei pensili del Torrente Enza (**Figura 6**). Tali anomalie appaiono delimitate da bande di colore più chiaro, che costituiscono le barre ghiaiose depositate dal torrente stesso ai margini del corso. Alcuni tratti di questi meandri sono ancora oggi ricalcati da canali irrigui che ne mantengono l'andamento irregolare.

In corrispondenza dell'area di Piano, la fotografia aerea non mostra anomalie cromatiche che possano indicare la presenza di strutture antropiche sepolte a debole profondità.

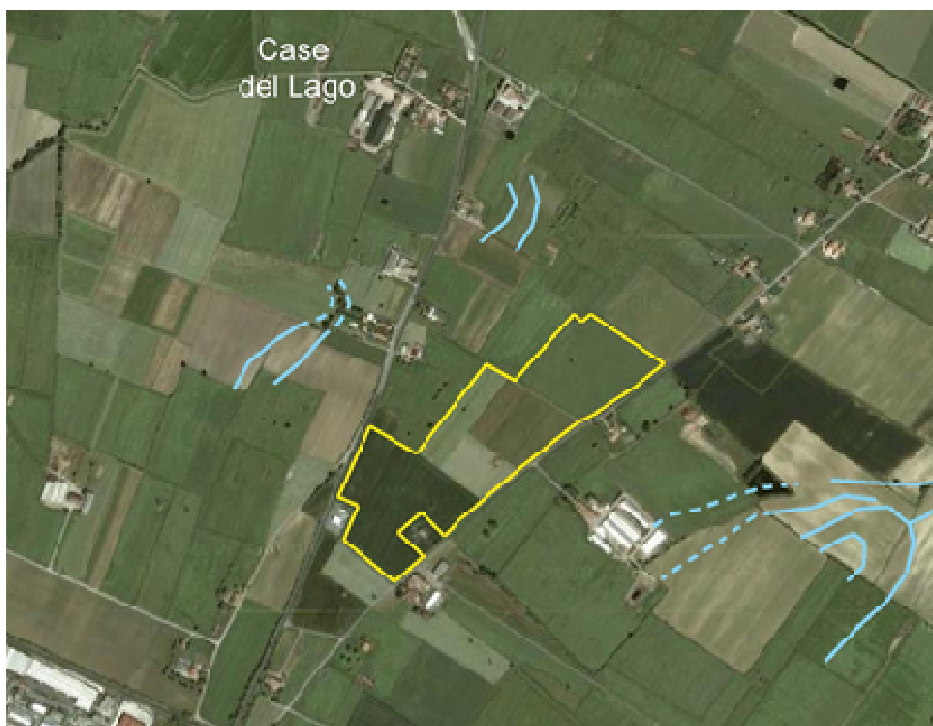


Figura 6 – Perimetro del Piano (in giallo) con evidenza dei meandri abbandonati del T. Enza (in azzurro)

6 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

Il contesto territoriale fu oggetto di ricognizioni di superficie compiute dai Civici Musei di Reggio Emilia durante le indagini sistematiche eseguite per la stesura della Carta Archeologica comunale. In corrispondenza dell'area di cava, si individuarono due aree di materiali del Neolitico (nn. 30-31), oggetti sporadici di età romana (nn. 26 e 37) e la traccia di una strada vicinale di età romana orientata NE-SO (n. 27) (**Figura 7**).

In seguito, nell'ambito della procedura di VAS, la ricognizione di superficie fu ripetuta nell'autunno del 2010 con modalità intensiva, ovvero mediante il controllo sistematico dei terreni dell'area di Piano. L'osservazione sul campo rilevò uno stato colturale fortemente coprente (**Figura 8**), che non permise l'individuazione e la verifica delle tracce archeologiche precedentemente segnalate.

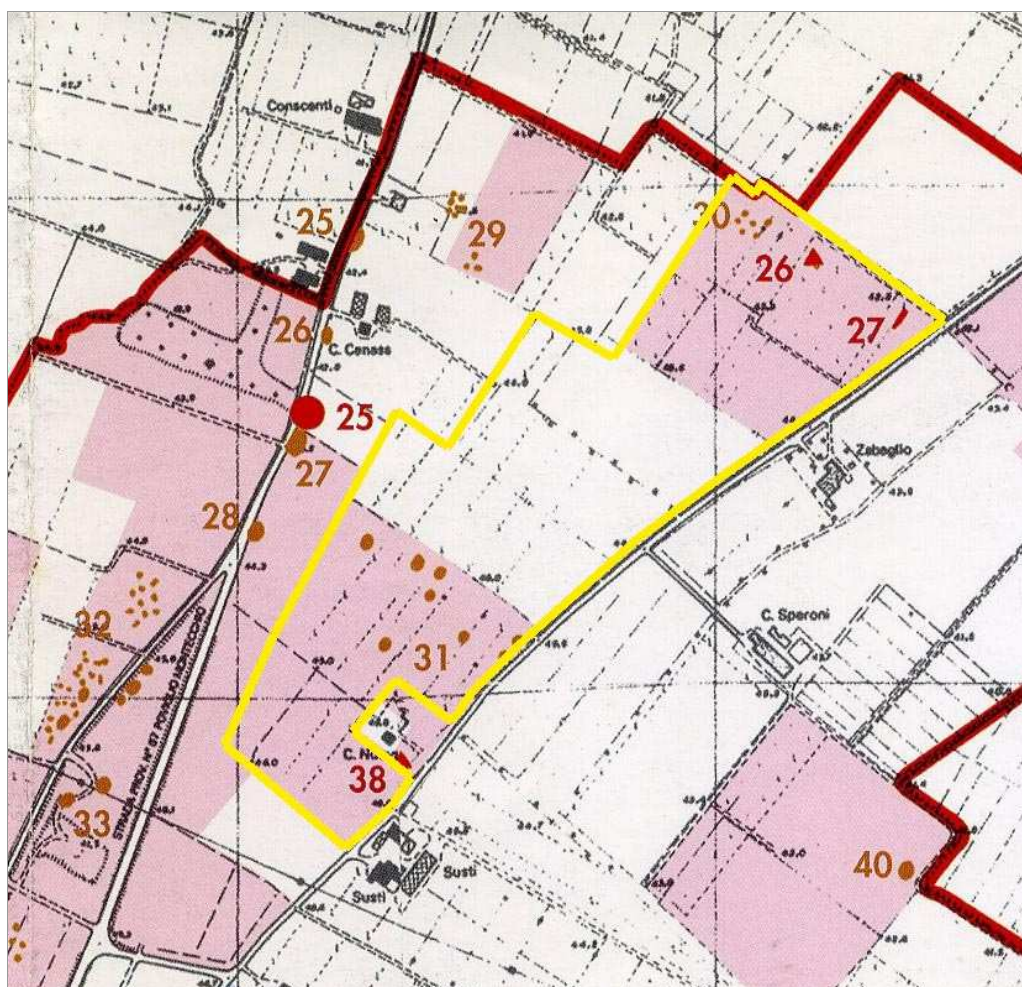


Figura 7 – Stralcio della Carta Archeologica del Comune di S. Ilario (TIRABASSI 2004), con limiti della cava (linea gialla). In rosa, le aree sottoposte a ricognizione sistematica da parte dei Civici Musei di Reggio Emilia



Figura 8 – Stato di visibilità del suolo durante le ricognizioni archeologiche dell'autunno 2010

7 SAGGI ARCHEOLOGICI

Su prescrizione della Soprintendenza, il 17 gennaio 2011 furono eseguiti a mezzo meccanico quattro saggi archeologici di dimensioni 5x1.50 m (**Figure 9-10**).

Nei Saggi 1 e 2 si rilevò la seguente stratigrafia:

- 0-0.60 m: suolo attuale;
- 0.60-0.90: paleosuolo non antropizzato;
- 0.90-1.20: depositi alluvionali;
- 1.20-1.50 m: depositi di conoide (ghiaie).

Nei Saggi 3 e 4 si rilevò la seguente stratigrafia:

- 0-0.80 m: suolo attuale;
- 0.80-1.50 m: depositi di conoide (ghiaie).

Il suolo sepolto riscontrato nei Saggi 1 e 2 è presente in modo discontinuo, a tratti intaccato e asportato dalle arature o coincidente con il suolo attuale. Nei saggi eseguiti in prossimità delle segnalazioni in affioramento di materiale di età romana non furono rilevati elementi archeologici.

Pertanto, nel complesso i saggi diedero esito archeologico negativo.

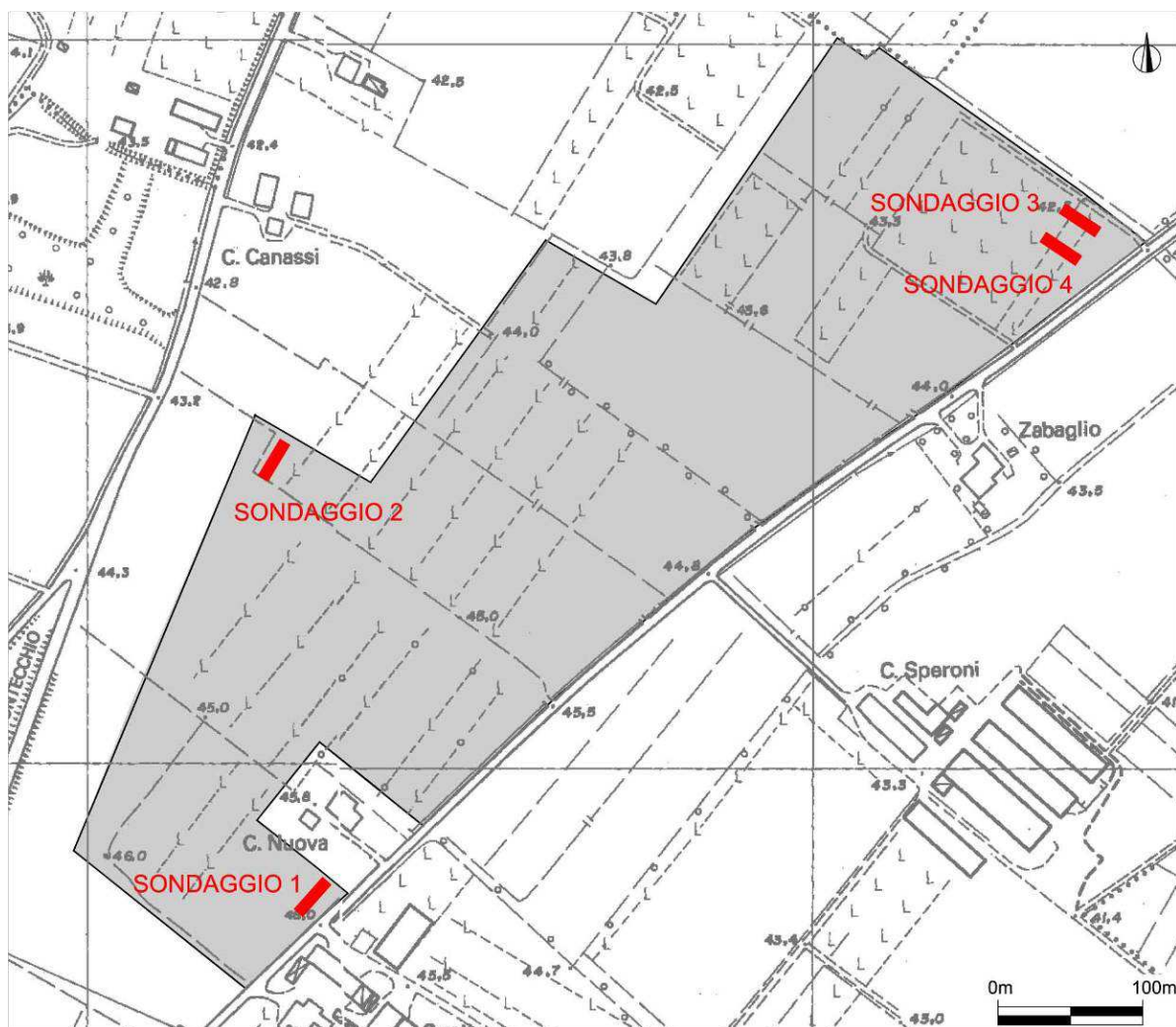


Figura 9 – Posizionamento dei saggi archeologici eseguiti nel 2011

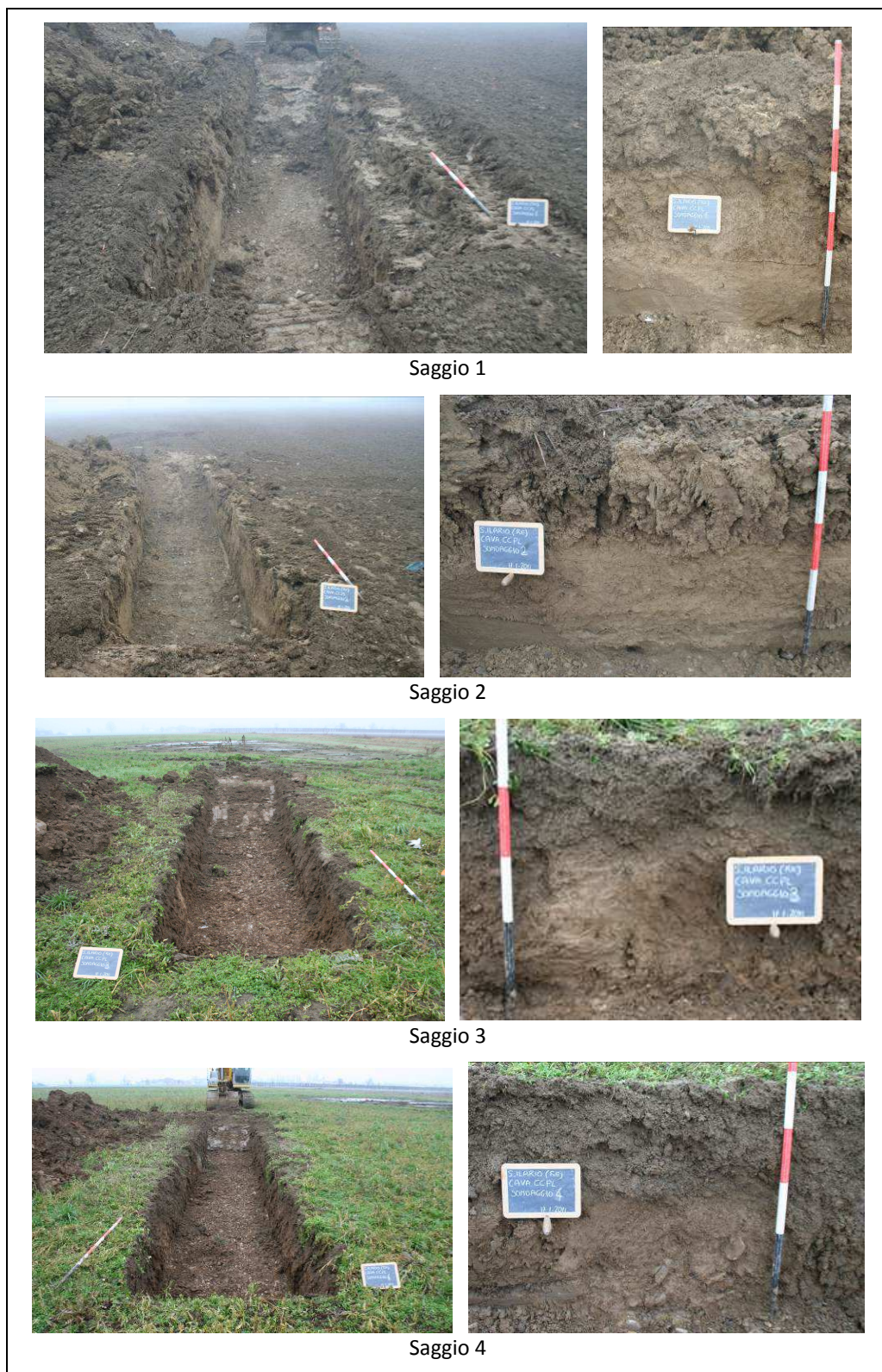


Figura 10 – Fotografie dei saggi archeologici eseguiti nel 2011

8 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

L'area d'intervento si colloca sull'imponente dosso tardo-pleistocenico del conoide del Torrente Enza, non più interessato da processi di sedimentazione già a partire dall'Olocene.

Il contesto territoriale mostra diffuse presenze archeologiche datate dal Neolitico all'età moderna, poste a profondità da affiorante a sepolta (da 0.50 a 1.00 m da p.c.), e con grado di conservazione variabile. I siti archeologici accertati sono sottoposti a tutela archeologica, sia mediante vincoli archeologici diretti sia attraverso gli strumenti di tutela territoriali ed urbanistici. Nel complesso l'area in oggetto è, da un punto di vista archeologico, approfonditamente studiata e ben note sono le dinamiche del popolamento antico.

Il Piano si colloca pertanto in un contesto territoriale indiziato da numerosi elementi materiali diffusi. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici, sebbene le indagini dirette eseguite nell'area di Piano in corrispondenza delle supposte presenze di età romana abbiano dato esito negativo. Nel Lotto A, interferente con tracce di insediamento neolitico sottoposto a tutela b2 dal PSC, non sono mai state eseguite indagini archeologiche dirette.

Ne conseguono gradi diversificati di potenzialità archeologica, ovvero:

- un complessivo "rischio"/ impatto archeologico basso, poiché i dati raccolti anche mediante indagini dirette forniscono scarsissimi elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici;
- nel Lotto A in corrispondenza del sito neolitico di Casa Nuova tutelato dal PSC, un "rischio"/ impatto archeologico medio-alto, dal momento che i rinvenimenti materiali testimoniano la presenza di un contesto archeologico, mai esaustivamente indagato.

In entrambi i casi, le valutazioni di potenzialità archeologica appaiono coerenti con le Norme urbanistiche di RUE che definiscono, per la Zona C di tutela della potenzialità archeologica su cui ricade il Piano, la necessità di verifiche archeologiche di tipo diretto.

p. AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI

